

# Archimede protagonista dall'ellenismo ai fumetti

MAURIZIO SCHOEPFLIN

BIOGRAFIA

Come è noto – siamo nell'ottavo capitolo dei *Promessi sposi* –, don Abbondio non era particolarmente ferrato in filosofia e non riusciva proprio a ricordare chi fosse Carneade, il pensatore scettico di Cirene vissuto nel II secolo a. C. Però – aggiunge il Manzoni – anche a lui era noto Archimede «perché Archimede ne ha fatte di cose curiose, ha fatto dir tanto di sé, che, per saperne qualche cosa non c'è bisogno d'un'erudizione molto vasta». E – possiamo aggiungere noi qualche secolo dopo don Abbondio – non è certo un caso che al momento di dare il nome a un personaggio dei fumetti prototipo dello scienziato un po' strano, geniale e disinteressato, sia stato prescelto quello del celebre sapiente siracusano.

Insomma, Archimede, come ricorda Lucio Russo nell'interessante libro a lui dedicato (*Archimede. Un grande scienziato antico*; Carocci, pagine 184, euro 18,00), «è uno dei

personaggi più famosi della storia» e pochi ignorano la sua esistenza. Semmai – avverte – «le idee oggi diffuse sullo scienziato non sono tratte dalla lettura delle sue opere..., ma sono desunte, più o meno direttamente, dagli scritti di autori come Vitruvio, Plutarco e vari dotti bizantini», che, certo, non brillano per attendibilità.

Pertanto, anche per ciò che concerne le poche notizie biografiche in nostro possesso, è opportuno compulsare i suoi testi, dai quali emerge la figura di un uomo intellettualmente onesto, generoso, dotato di un sottile senso dell'umorismo e particolarmente interessato ai giochi e alle loro implicazioni matematiche. Nei dodici capitoli del libro, Russo offre al lettore un ritratto vivo e completo di Archimede, ricostruendone la biografia, descrivendo l'ambiente in cui visse e tratteggiando con particolare precisione i vari campi in cui esercitò la sua mente geniale, dall'idrostatica all'ottica, all'astronomia, alla geometria. In tale contesto Russo non trascura di informare il let-

tore in merito alle vicende più note della vita di Archimede, come la partecipazione alla difesa di Siracusa contro l'esercito romano e la morte, quasi casuale, per mano di un soldato ignaro di trovarsi di fronte a un grande scienziato. Inoltre l'autore informa puntualmente il lettore riguardo alla sua attività scientifica, ricordandone le notevoli scoperte; sempre, comunque, stando attento a distinguere ciò che è degno di fede da ciò che appartiene alla pura e semplice aneddotica, che viene analizzata col necessario spirito critico.

Terminata la lettura del volume, che si rivela assai piacevole e alla portata anche dei non specialisti, si ha la consapevolezza che Archimede è stato un intellettuale di statura particolarmente elevata, un esponente di primissimo piano della cultura ellenistica che – suggerisce Russo – meriterebbe un'attenzione maggiore di quella (poca) che gli viene riservata nelle nostre scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

